

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

202^a SEDUTA

MERCOLEDI' 20 OTTOBRE 2010

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo ' San Biagio' di Vittoria-RG)	4
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	25

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	4
(Comunicazione di parere reso)	4

Congedi e missioni	3
---------------------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	4

Governo regionale

(Comunicazione di decreto presidenziale, di nomina di assessori e conferimento deleghe) . . .	22
---	----

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Interpellanza

(Annunzio)	20
------------------	----

Mozione

(Comunicazione relativa alla numero 216)	22
(Determinazione della data di discussione)	25

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	26, 28
DE LUCA (Forza del Sud)	26
BUZZANCA (PDL)	27
FALCONE (PDL)	28

La seduta è aperta alle ore 16.40

GENNUSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Aricò, per la presente seduta; Caronia per il 20 e 21 ottobre 2010, per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che saranno in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli:

- Gianni e Maira dal 20 al 21 ottobre 2010;
- Formica il 21 ottobre 2010;
- Speciale dal 22 al 23 ottobre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico (n. 621)
- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Calanducci in data 15 ottobre 2010

Individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione (n. 622)
- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Colianni, Calanducci, Musotto, Arena in data 15 ottobre 2010

Istituzione del Parco archeologico di Akrai e degli Iblei (n. 623)
- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Marziano in data 15 ottobre 2010

Interventi a favore delle cooperative sociali (n. 624)
- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Oddo, Apprendi in data 19 ottobre 2010.

**Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo
'San Biagio' di Vittoria (RG)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo un indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo San Biagio di Vittoria (RG).

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione 'Affari istituzionali' (I):

Norme in materia di sospensione degli amministratori di enti locali (n. 620) di iniziativa governativa

- inviato in data 13 ottobre 2010.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la seguente richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione 'Attività produttive' (III):

Decreto di approvazione della direttiva per la concessione ed erogazione dei contributi ai Centri commerciali naturali - linea di intervento 5.1.3.3 del P.O. FESR 2007/2013 (n. 116/III)

- pervenuta in data 19 ottobre 2010

- inviata in data 20 ottobre 2010.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla Commissione 'Attività produttive' (III):

Proposta dei piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio (n. 115/III)

- reso in data 13 ottobre 2010

- inviato in data 13 ottobre 2010.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che le terme di Acireale (CT) nel settembre scorso hanno assegnato provvisoriamente ad una nuova impresa il servizio di pulizia;

considerato che l'impresa aggiudicataria minaccia di non voler mantenere il personale dell'impresa che lascia il suddetto servizio;

visto che, trattandosi di una società a totale capitale pubblico, le terme di Acireale devono rifarsi alle formule contrattuali che, da sempre, la Regione siciliana ha applicato per questo tipo di servizio,

le quali non ammettono licenziamenti e prevedono che l'impresa subentrante mantenga il posto di lavoro al personale dell'impresa che lascia;

per sapere se non ritenga necessario e urgente intervenire al fine di fare rispettare il principio della salvaguardia dei posti di lavoro ed inserire nei bandi di affidamento di servizi, qualora non fosse prevista espressamente, la clausola di salvaguardia dei livelli occupazionali». (1435)

POGLIESE-BUZZANCA-CAPUTO-FALCONE-VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

la grave crisi economica dell'agricoltura siciliana ha raggiunto livelli drammatici al punto di registrare, nel biennio 2007 - 2009, la perdita di 7000 posti di lavoro nella sola provincia di Catania e che a questo dato si aggiunge il fatto che, a causa del minor numero di giornate lavorative ed al conseguente calo dell'indennità di disoccupazione, ogni bracciante agricolo ha avuto una diminuzione annua di reddito pari a 4000 euro;

il mancato rinnovo degli sgravi sugli oneri previdenziali delle aziende agricole siciliane, scaduti lo scorso 31 luglio, impone un costo ulteriore di 30 milioni di euro annui che il comparto agricolo non può sopportare;

l'immobilismo dell'azione del Governo regionale si registra in maniera disastrosa nel settore agricolo anche per un'assoluta mancanza di proposte e di dialogo con le istituzioni europee e nazionali;

dallo scorso 20 aprile, giornata del 'Sicilia Agricoltura Day', ad oggi nessun intervento per il superamento della crisi agricola è stato nel frattempo concretamente attivato e che, a seguito della manovra finanziaria nazionale, la situazione risulta ancora più pesante al punto che non risulta più rinviabile l'immissione di liquidità nel nostro settore agricolo;

considerato che:

nell'ultima legge finanziaria regionale approvata dall'Assemblea regionale siciliana, si sono dettate le misure di intervento urgente per il comparto agricolo, predisponendo inoltre la copertura finanziaria per ogni iniziativa all'uopo prevista, e che a tutt'oggi nessuna delle misure individuate dall'ARS è stata avviata dal Governo regionale al punto che un rappresentante di categoria ha definito l'agricoltura siciliana come un 'malato terminale a cui il Governo regionale toglie l'ossigeno';

il blocco della spesa determinato dal Governo regionale incrementa ulteriormente la difficoltà e lo stato di crisi del comparto agricolo;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui i commi 4, 6, 14, 15, 20 e 28 dell'art 80 e l'art. 82 della l.r. 11/10 non siano a tutt'oggi stati attuati in favore degli operatori del settore agricolo;

quali iniziative intendano assumere presso il Governo nazionale affinché si ristabilisca il criterio di fiscalizzazione degli oneri previdenziali e riduzione delle accise sui carburanti agricoli a favore delle imprese agricole siciliane;

XV LEGISLATURA

202ª SEDUTA

20 ottobre 2010

in che tempi si siano impegnati ad erogare tutte le spettanze previste e dovute, ed in particolare quelle relative alle misure agro-ambientali, indennità compensative, zootecnia e per le annualità pregresse;

quali siano le azioni che intendano portare avanti presso la Comunità europea per scongiurare l'ennesima beffa per la Sicilia in materia di riforma del PAC (politica agricola comunitaria), di accordi commerciali con i Paesi extracomunitari, rispetto delle regole di reciprocità e proroga ed incremento della soglia del '*de minimis*' in agricoltura». (1437)

CORDARO-MAIRA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'ASP di Enna ha provveduto ad effettuare l'ultimo pagamento in favore delle farmacie nel mese di marzo;

nelle altre province, sebbene vi siano altrettanti ritardi, si è tuttavia proceduto con una maggiore regolarità consentendo pagamenti almeno sino al mese di agosto;

rilevato che:

le farmacie della provincia di Enna, ulteriormente penalizzate, hanno più volte sollevato la questione mediante le proprie organizzazioni di categoria senza però sortire alcun effetto;

le farmacie nei prossimi giorni, stante questa condizione, intendono adottare dure forme di protesta con il rischio di gravi disagi nell'erogazione dei servizi farmaceutici nell'intera comunità ennese;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito all'ASP di Enna di erogare i finanziamenti destinati alle farmacie almeno per le stesse mensilità per le quali si è provveduto nelle altre province;

se non ritenga opportuno e urgente intervenire presso l'ASP di Enna, allo scopo di provvedere allo sblocco dei pagamenti pregressi dovuti alle farmacie e determinare rapidamente un allineamento al mese corrente». (1439)

TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 20 ottobre 2006, a seguito di un'inchiesta giudiziaria, è stata chiusa la banca del cordone di Sciacca, e che i soggetti coinvolti nella vicenda: il dottore Lillo Ciaccio, allora direttore della banca del cordone ombelicale, e la dottoressa Michela Gesù, biologa specialista in genetica, di recente sono stati definitivamente assolti, perché il fatto non sussiste, sia in sede penale che innanzi alla Corte dei conti. Rimanendo in capo a costoro, senza ombra alcuna, l'indubbio merito di avere istituito, fatta vivere e sviluppare la banca del cordone;

nonostante le assoluzioni di cui sopra, la struttura ha continuato a rimanere chiusa praticamente fino ad oggi, con grave danno per l'intera collettività, facendo venir meno la periodica fornitura di cordoni ombelicali che in passato ha assicurato a tanti bambini ammalati una possibilità di sopravvivenza;

per tale attività la banca del cordone di Sciacca ha ricevuto attestati di merito da parte dei migliori centri-trapianto del mondo, con i quali ha collaborato (Parigi, Londra, Oxford, Seattle, Gerusalemme, Oslo, Philadelphia, New York, Istanbul e molti altri);

la struttura di Sciacca, in atto, dispone di 20.000 cordoni di cui, però, solo la metà sono stati studiati e tipizzati poiché, nonostante fosse stata finanziata la somma di due milioni di euro per il completamento dello studio delle unità raccolte, l'amministrazione sanitaria del tempo ha preferito utilizzare le risorse per altre finalità;

allo stato appare prioritario completare lo studio delle unità già raccolte al fine di renderle idonee e disponibili immediatamente al trapianto, così da potere sopperire ad eventuali necessità della popolazione;

considerato che:

le 20.000 unità, già raccolte dalla struttura, garantiscono la più ampia varietà genetica necessaria per la popolazione e che quindi un aumento della raccolta non aumenterebbe la probabilità di compatibilità per i pazienti in attesa di trapianto. A sostegno di quanto detto è possibile confrontare quanto dichiarato dal professore Rebulla (direttore della banca del cordone di Milano e coordinatore delle banche italiane) in un articolo pubblicato dal 'Corriere della sera' il 5 settembre u.s., nel quale costui, a seguito di specifici studi, sostiene che in Italia servono 50-60 mila cordoni per tutta la popolazione e che i cordoni devono essere rappresentativi di tutta la popolazione e per questo devono essere raccolti equamente su tutto il territorio nazionale;

la banca di Sciacca, sotto la direzione del dottore Ciaccio, aveva raggiunto la soglia di 20.000 cordoni, circa un terzo del fabbisogno nazionale, ma con il limite di essere stati raccolti solo in una limitata area geografica del territorio nazionale;

attualmente, a fronte delle 18.929 sacche conservate presso l'ospedale di Sciacca, in Italia ne esistono, come documentato dal report del centro nazionale sangue del 2008, altre 7.000 a Milano, 2867 a Pavia, 3126 a Bologna, 1585 a Padova, 1374 a Firenze, 1602 a Pescara, 1718 a Torino, altre 1500 a Napoli, ecc., per un totale sufficiente alla copertura del fabbisogno nazionale;

allo stato attuale, per le suddette ragioni, non appare in alcun modo giustificabile, nessuna iniziativa volta ad incrementare la raccolta;

l'Assessore regionale per la salute, nonostante quanto fin qui premesso e considerato, ha commissariato con proprio decreto n. 2084/10 la banca del cordone ombelicale di Sciacca al fine di riattivare la raccolta, con conseguente spreco di risorse umane ed economiche, giustificata in funzione di azioni correttive;

nello stesso decreto l'Assessore, oltre a disporre il reintegro di una dipendente (la responsabile del sistema di gestione della qualità, sostanzialmente un'infermiera professionale) presso la struttura della banca, disponeva l'apertura del nuovo centro di conservazione e stoccaggio delle cellule

staminali da cordoni con una capienza di ulteriori 70.000 unità (superiore all'intero fabbisogno nazionale) ed un enorme impegno di spesa, in un momento in cui la sanità subisce tagli in tutti i settori;

la suddetta inutile megastruttura (realizzata dalle precedenti gestioni, con procedure amministrativamente discutibili, che l'Assessorato dovrebbe avere cura di approfondire) è costata circa 12 milioni di euro e, come dichiarato alla stampa dall'attuale direttore generale dell'ASP di Agrigento, grava sui conti pubblici per 120.000 euro al mese (per rate ai costruttori), più 30.000 euro mensili per le spese di gestione;

l'attuale direttore generale ha inserito nell'atto aziendale, che disciplina i servizi, la banca del cordone ombelicale di Sciacca al fine di utilizzare il contributo di 1.800.000 euro erogato dal Ministero per attivare azioni correttive, caratterizzare le donazioni ed inserire la banca nel circuito mondiale, contribuendo così a salvare vite umane;

sull'intera vicenda è stata disposta da tempo una ispezione da parte della Regione;

per sapere:

in base a quali criteri scientifici, col citato d.a. si sia proceduto a riattivare la raccolta di ulteriori cordoni oltre i 20.000 esistenti che, come detto, superato un certo numero non sono utili poiché aumentano soltanto il numero dei cordoni con lo stesso codice genetico;

quali siano i motivi per cui l'Assessore ha decretato l'apertura del centro di stoccaggio il quale, oltre che costoso, è sproporzionato per la banca di Sciacca, prevedendo una capienza che va ben oltre l'intero fabbisogno nazionale;

se sia prassi costante dell'Assessorato disporre con decreto assessoriale spostamenti di personale infermieristico;

quali ragioni di pubblico interesse abbiano determinato la precedente gestione a realizzare la nuova area di stoccaggio per ulteriori 70.000 cordoni ombelicali;

se abbia proceduto a verificare l'iter amministrativo e le modalità di aggiudicazione della gara per la realizzazione della nuova area di stoccaggio;

se corrisponda al vero il fatto che il pagamento della struttura è iniziato prima che la stessa fosse realizzata;

per quali ragioni nel d.a. venga paventato il pericolo della perdita del finanziamento ministeriale, considerato che l'utilizzo di tali somme è stata prevista dall'atto aziendale dall'attuale direttore generale;

se non ritenga che l'azione e l'utilizzo delle risorse vada orientato allo studio delle unità raccolte piuttosto che alla raccolta di nuove unità;

in base a quali calcoli economici ritengano, come affermato nel d.a. che: 'La mancata attivazione della nuova area di crioconservazione genera costi ulteriori';

se sia terminata l'ispezione tendente a fare luce sull'intera vicenda della banca del cordone ombelicale di Sciacca e, in caso affermativo, per sapere quali siano state le risultanze e se siano emerse responsabilità di carattere penale e/o amministrativo;

se non ritengano di dover revocare il già citato d.a. n. 2084/10». (1440)

DI BENEDETTO-MARINELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che dall'anno scorso l'Assessorato regionale istruzione e formazione professionale provvede, con proprie somme, all'istituzione e al finanziamento di progetti volti ad impegnare i docenti precari non utilizzati dallo Stato e con numerosi anni di servizio alle spalle;

preso atto che, anche quest'anno, l'Assessorato regionale dell'istruzione procederà all'attivazione di detti progetti educativi all'interno delle scuole di ogni ordine e grado e sempre utilizzando docenti precari non impiegati nella didattica ordinaria, in quanto non nominati da parte dello Stato;

considerato che:

sempre più spesso, l'innocenza dei minori è turbata e/o violata da atti meschini e vili di uomini e donne disturbati, che approfittano dell'ingenuità dei bambini per appagare le loro terribili devianze;

i fatti di cronaca degli ultimi mesi lasciano intravedere una diffusione sempre maggiore del fenomeno a danno dei bambini e delle bambine sempre più indifesi;

visto che:

il più delle volte, gli 'orchi' che molestano i bambini riescono ad avere la meglio sulle loro vittime per l'innocenza legata alla loro tenera età ed alla loro incapacità di riconoscere il pericolo e di difendersi;

a rendere le vittime maggiormente vulnerabili contribuisce anche la scarsa e spesso assente presenza di percorsi educativi all'interno delle scuole volti ad informare i bambini sul fenomeno e a metterli in condizione di difendersi qualora dovessero imbattersi in simili situazioni;

per sapere se non intendano, con l'urgenza del caso, al fine di contenere il crescente fenomeno degli 'orchi', utilizzare parte delle somme impegnate per istituire, all'interno delle scuole dell'Isola, corsi rivolti all'educazione contro gli orchi e a difesa dell'innocenza dei bambini». (1444)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

all'atto della progettazione dell'autostrada Siracusa - Gela, i tecnici incaricati si sono dimenticati di programmare uno svincolo di collegamento fra la progettando e costruenda autostrada e i comuni di Pachino e Portopalo (SR);

a partire dal 2000, quando sono iniziati i lavori di costruzione dell'autostrada, si è avvertita la necessità di un collegamento autostradale con i predetti comuni;

preso atto che dopo numerose riunioni e interventi, tanto il Consorzio per le autostrade siciliane, quanto l'ANAS, si sono resi conto della necessità di realizzare uno svincolo di collegamento per evitare che tutta la zona sud della provincia di Siracusa rimanesse estranea alla suddetta infrastruttura;

premesso inoltre che, anziché realizzare uno svincolo, si decise di realizzare una bretella di collegamento fra lo svincolo già progettato e realizzando di Noto e la s.p. 19, che da Noto conduce a Pachino e Portopalo, in quanto fu ritenuto meno invasivo e di più facile costruzione;

considerato che:

l'opera, approvata e cantierabile fin dal 2008, è stata finanziata nel giugno 2009;

dopo numerose sollecitazioni ed interventi presso il CAS, era stata fissata per il 15 settembre 2010 e successivamente per il 15 ottobre, la gara per l'appalto dei lavori, con la relativa pubblicazione del bando;

accertato che la gara sarebbe stata nuovamente rinviata, ad oltre 16 mesi dal finanziamento concesso dall'ANAS;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi per i quali si continua a rinviare di mese in mese la celebrazione della gara;

se non ritengano urgente e improcrastinabile intervenire, con ogni strumento possibile, in modo da sbloccare tutte le procedure che in atto impediscono la celebrazione della gara e di conseguenza l'inizio dei lavori;

se non ritengano che questi ritardi siano una ulteriore mortificazione che deve subire la provincia di Siracusa da parte di un Governo che, fin dal primo giorno della sua costituzione, e a prescindere dai suoi componenti, alcuni dei quali siracusani, ha trascurato in modo insopportabile e vergognosa la provincia di Siracusa». (1445)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, preso atto che secondo quanto denunciato da più quotidiani e dagli stessi pazienti, allo stato attuale, chi si rivolge all'ospedale Muscatello di Augusta (SR) per prenotare una visita ginecologica è costretto a sottostare a lunghi periodi di attesa, che arrivano anche a sei mesi;

visto che un'attesa così lunga, oltre ad essere inaccettabile e ingiustificabile, comporta un grosso rischio in termini di salute per le assistite che si rivolgono alla struttura sanitaria per controlli di prevenzione o per casi che richiedono una giustificata urgenza;

per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire al fine di fare chiarezza sulla vicenda, accertare la veridicità delle denunce e adoperarsi affinché sia garantita pari dignità ai cittadini della città megarese e di tutta la provincia di Siracusa, sempre più spesso spogliati del loro legittimo diritto alla salute». (1446)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nei 33 maggiori Paesi industrializzati continua a crescere l'indice di disoccupazione;

dai dati diffusi dall'OCSE si registra un incremento del numero dei disoccupati dal 2008 ad oggi pari ad oltre 13,4 milioni;

constatato che in Italia, sempre secondo i dati OCSE, nel mese di agosto 2010, il tasso di disoccupazione è pari all'8,2 per cento;

visto che, analizzando i dati diffusi dall'OCSE, l'Italia mostra un tasso di disoccupazione attualmente in linea con gli standard europei, meglio della Francia, al 10,1 per cento, e seconda solamente alla Germania, che fa registrare un dato pari al 6,8 per cento;

nonostante la sensibile ripresa registrata sul territorio nazionale, la Sicilia continua a far registrare una situazione in depressione, con un indice del clima economico (Isae) che dal 91,1 è sceso all'88,7;

per sapere:

se non ritengano urgente e necessario attuare una politica per il lavoro e lo sviluppo più incisiva ed intervenire attraverso una serie di provvedimenti capaci di incrementare gli investimenti sul territorio siciliano al fine di rilanciare l'economia e la produzione e creare occupazione in Sicilia». (1447)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la Venere di Morgantina, imponente e magnifica statua di 2,20 metri, seppellita per più di 2000 anni, fu venduta dai tombaroli, negli anni 80 del secolo scorso, al Paul Getty museum di Los Angeles per 20 milioni di dollari;

considerato che:

il Paul Getty museum restituirà alla Sicilia, a gennaio del 2011, la straordinaria opera;

a quanto pare, il Governo regionale sta valutando la possibilità di trattenere, per un primo periodo, la Venere nella città di Palermo, considerata la temporanea assenza ad Aidone di strutture idonee ad accogliere la statua, e di restituirla solo successivamente alla città di origine, e cioè quando sussisteranno le condizioni di sicurezza necessarie ad accoglierla;

accertato che la statua, che verrà per esigenze di trasporto sezionata in tre parti, potrà essere rimontata una sola volta, al fine di non subire danni irreparabili;

visto che:

per troppi anni, la città di Aidone, è stata ingiustamente privata di un bene di così grande prestigio e splendore;

una ricollocazione della Venere di Morgantina ad Aidone, oltre a costituire un'importante occasione di rilancio del turismo locale, innescherebbe una naturale crescita economica delle attività locali e di tutto il territorio;

per sapere se non ritengano necessario, vista l'urgenza del caso, adoperarsi al fine di creare le condizioni necessarie affinché la Venere di Morgantina possa ritornare ad Aidone, mettendo fine ad una lunga ed inaccettabile separazione e rispettando un diritto già lungamente leso». (1448)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il settore agricolo, unitamente al comparto zootecnico siciliano, rappresentano da sempre un importante tassello dell'economia del Mezzogiorno;

negli ultimi anni, l'agricoltura e la zootecnia siciliana sono state fortemente provate dalla crisi globale che si è abbattuta sul territorio nazionale e sulla Sicilia in particolare;

considerato che:

con la riforma della PAC (politica agricola comunitaria) del 2003, è stato introdotto il rispetto del principio della condizionalità a carico degli agricoltori che, a partire dall'1 gennaio 2005, intendono beneficiare dei finanziamenti predisposti dall'Unione Europea attraverso la PAC;

sempre a decorrere dall'1 gennaio 2005, tutti gli agricoltori sono tenuti al rispetto degli impegni relativi ai criteri di gestione obbligatori (CGO), nonché a mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

il mancato rispetto, da parte dei soggetti interessati, dei criteri sopra descritti, può comportare la detrazione e/o la soppressione dei pagamenti diretti da parte dell'ente erogatore;

l'adempimento delle direttive europee comporta una maggiore spesa a carico delle imprese agricole e zootecniche siciliane, impegnate a migliorare il benessere animale per un periodo di 5 anni, come disposto dalla norma;

visto che:

l'attivazione della misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali, del PSR 2007/2013, contribuirebbe a compensare i maggiori oneri sostenuti dalle imprese siciliane per migliorare le condizioni di igiene e benessere animale nelle aziende zootecniche di bovini, suini e avicoli;

in questo modo, si contribuirebbe alla diffusione di nuove tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali rispetto alle normali buone pratiche zootecniche (BPZ) che costituiscono la base per la valutazione del benessere degli animali in allevamento;

accertato che:

nelle Regioni europee in cui la misura 215 è stata attivata, si è registrato un incremento della produttività e della competitività delle aziende agricole e zootecniche presenti sul territorio;

la misura *de qua* prevede un sostegno alla perdita di redditività conseguente all'applicazione di impegni inerenti alle quattro macroaree (sistemi di allevamento e stabulazione, controllo ambientale, alimentazione e acqua di bevanda, igiene, sanità e aspetti comportamentali) previste dalla misura 215 del PSR 2007/2013;

la misura 215, che ha durata quinquennale, prevede l'erogazione di pagamenti annuali per unità bovino adulto (UBA), secondo gli impegni assunti dall'allevatore;

in Emilia Romagna, dove al momento è attiva la Misura, il rapporto UBA/ANNO varia da 20 euro/ANNO fino a raggiungere i 100 euro/ANNO per singolo capo;

la media dei capi allevati nelle aziende siciliane è di circa 70 capi adulti, per un rapporto UBA/ANNO complessivo di 7.000,00 euro/ANNO per azienda;

per sapere se non ritengano urgente e necessario provvedere all'attivazione della misura 215 - pagamenti per il benessere degli animali, contenuta all'interno del PSR 2007/2013, al fine di venire incontro alle esigenze e alle necessità delle aziende agricole e zootecniche siciliane, fortemente provate dalla crisi del settore ancora in atto, accrescendone la competitività e la produttività al fine di contribuire al loro rilancio». (1449)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il declassamento dei servizi architettonico, paesaggistico, archeologico, eccetera, del nuovo assetto delle Soprintendenze siciliane in singole unità operative di base ha comportato l'esodo dei dirigenti, che occupavano i vari servizi, presso altre strutture dell'Assessorato regionale Beni culturali e identità siciliana;

atteso che ciò ha reso le Soprintendenze prive delle professionalità indispensabili al loro funzionamento;

rilevato che:

di conseguenza si trovano qualifiche non adeguate e non necessarie nei servizi musei e parchi dove sono confluiti tutti i geologi e gli architetti che prima svolgevano la loro attività all'interno dei servizi della soprintendenza;

ad esempio i servizi architettonico e paesaggistico di Siracusa disponevano con il vecchio assetto di 5 architetti e 2 geologi; oggi le due unità operative hanno un solo architetto e non dispongono di alcun geologo;

nell'organigramma precedente il raggiungimento degli obiettivi del servizio era favorito dalla presenza dei dirigenti delle unità operative, incentivati a loro volta economicamente al raggiungimento di tali obiettivi;

a fronte del carico di lavoro che è aumentato, la parte economica legata alla funzione è stata ridotta rispetto a quella precedentemente percepita;

per sapere quali iniziative intendano attuare al fine di ripristinare i servizi più importanti quali architettonico, paesaggistico ed archeologico nelle Soprintendenze con la reintroduzione delle unità operative di base al proprio interno, ed i relativi incentivi per le figure professionali dirigenziali che, prive della responsabilità di una unità operativa, con i relativi incentivi economici, non avrebbero alcuno stimolo al raggiungimento degli obiettivi». (1450)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da alcuni giorni, a causa di un guasto, l'unica ambulanza del 118, disponibile per le emergenze nel comune di Favara (AG), è ferma;

considerato che:

per una utenza di circa 35 mila cittadini una sola ambulanza di stanza presso il comune è insufficiente e che quello stesso mezzo oggi è addirittura fermo per un guasto, ancora non sostituito;

tale situazione obbliga le persone che hanno bisogno di soccorso a trasferirsi con i propri mezzi presso il pronto soccorso di Agrigento, ovvero ad attendere che un'ambulanza del 118 si sposti da altri comuni per prestare il soccorso richiesto;

ritenuto che questa situazione di enorme gravità lede i diritti dei cittadini ad avere l'assistenza essenziale da parte del servizio pubblico di soccorso ed emergenza e che un banale guasto denota un malfunzionamento complessivo di tutto il servizio, il quale non risolve tempestivamente la carenza, lasciando anzi scoperte per giorni le postazioni dotate di un solo mezzo;

per sapere:

se siano stati tempestivamente informati del grave disservizio causato ai cittadini favaresi a causa del fermo dell'unica autoambulanza del 118 in uso;

quali iniziative intendano assumere in favore del potenziamento del servizio di soccorso ed emergenza nel territorio di Favara, affinché non debbano più verificarsi fatti simili e vengano soprattutto garantiti almeno i livelli essenziali di assistenza sanitaria a cui ogni cittadino ha diritto». (1433)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BOSCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il consiglio comunale di Limina (ME) è interessato da lunghi mesi da un susseguirsi di esposti indirizzati oltre che al sindaco, alla Procura della Corte dei conti, alla Prefettura e all'ex Assessorato regionale Famiglia, da parte dei consiglieri di minoranza che contestano l'adozione di una serie di delibere considerate lesive degli interessi della collettività ed illegittime, oltre che configuranti, in talune ipotesi, il reato di abuso di ufficio;

trattasi, in particolare, dell'esposto del 14 ottobre 2009 avente ad oggetto la 'Richiesta di annullamento della delibera di C.C. n. 11 del 4 agosto 2009' (Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2008) e degli esposti del 9/4/2010 e del 24 e 25 maggio 2010, nei quali si richiede l'annullamento in autotutela della delibera n. 4, concernente 'Approvazione piano di alienazione', della delibera n. 5 concernente 'Adozione programma triennale delle OO.PP. 2010/2012', della delibera n. 8 del 5 marzo 2010 concernente 'Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2010' e della delibera n. 9 del 5 marzo 2010 concernente 'Approvazione regolamento comunale per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi in economia';

in merito ai suddetti esposti l'Assessorato Autonomie locali e funzione pubblica ha più volte sollecitato il comune di Limina a trasmettere, con la massima sollecitudine, una relazione particolareggiata, corredata dalla relativa documentazione;

atteso che:

le delibere di cui i consiglieri di opposizione hanno chiesto al sindaco l'annullamento in autotutela riguardano materie alquanto delicate e fondamentali per la comunità, i cui interessi l'ente locale è chiamato a curare nel rispetto della legalità e dei principi della trasparenza;

gli esposti, allegati alla presente, denunciano vere e proprie illegalità che avrebbero impedito ai consiglieri di minoranza di potere espletare il proprio mandato elettorale nel superiore interesse della cittadinanza liminese, sino a configurare un vero e proprio reato di omissione in atti d'ufficio ex art. 328 c.p. o di abuso d'ufficio ex art. 323 c.p. da parte dell'amministrazione comunale di Limina;

ritenuto che è dovere del sindaco mettere i consiglieri nelle condizioni di espletare il loro ruolo che è anche quello di controllo dell'attività amministrativa del comune;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente attraverso l'avvio di una specifica indagine ispettiva nei confronti dell'amministrazione comunale di Limina al fine di verificare la legittimità degli atti deliberativi contestati dai consiglieri di minoranza nonché di accertare le eventuali responsabilità del mancato rispetto dei principi della trasparenza e della legalità che debbono sempre presiedere la gestione pubblica degli interessi della collettività;

quali ulteriori provvedimenti si intendano porre in essere per l'immediata revoca degli atti deliberativi in palese contrasto con la normativa ed il regolamento comunale vigente». (1434)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da qui a qualche mese è previsto il ritorno in Italia della Venere di Morgantina, dal Paul Getty Museum di Malibù in California, dopo un lungo contenzioso tra Italia e U.S.A.;

come si sa, la Venere venne trafugata dal sito di Morgantina nella seconda metà del 900 e venduta poi allo stesso museo, dove viene considerata uno dei pezzi di maggiore pregio;

per il trasporto, la Venere dovrà essere sezionata in tre parti e che, una volta ripristinata nella sua interezza, non può essere nuovamente divisa, pena il disfacimento, per la natura calcarea, di tutto il corpo, tranne la testa, come sostiene il dottor Podonì, esperto del Paul Getty Museum di Malibù;

considerato che il reperto archeologico rappresenta una occasione irripetibile per lo sviluppo turistico ed economico del territorio di Aidone e dell'intera provincia di Enna;

appreso che esiste un decreto (n. 46 del 17 settembre 2010) dell' ex Assessore per i beni culturali, il quale prevede che la Venere, reperto archeologico di internazionale importanza, venga portata a Palermo presso il Palazzo dei Normanni per essere lì esposta e che tale notizia sta provocando un notevolissimo oltre che comprensibile fermento e disappunto da parte dell'Amministrazione comunale locale, dei cittadini e dell'intera classe dirigente locale;

ritenuto inutile il passaggio a Palermo (cosa diversa sarebbe stato, da un punto di vista mediatico, un breve soggiorno a Roma al Quirinale o in qualche capitale Europea) della Venere;

per sapere se intendano porre in essere tutti gli atti possibili al fine predisporre il rientro della Venere direttamente in quella che è la sua sede naturale, ovvero la città di Aidone». (1436)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

COLIANNI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'aeroporto di Fontanarossa (CT) è il più grande del Meridione, con un traffico di oltre sei milioni di passeggeri l'anno, confermato dai record di transito stabiliti nello scorso mese di agosto, con circa 750 mila utenti;

ritenuta della massima priorità la realizzazione del progetto di sviluppo dell'intermodalità tra ferrovie ed aeroporto, che consentirebbe anche il contestuale allungamento della pista di volo e conseguentemente il miglioramento delle capacità ricettive aeroportuali;

considerato che dalla recente riunione tenutasi a Roma presso la sede dell'ENAC, alla presenza dei responsabili di reti ferroviarie italiane, della società Interporti siciliani e della SAC, pare che la Regione, evidenziando la carenza di risorse proprie, abbia fatto appello ad un impegno finanziario da parte di tutti i soggetti responsabili anche a livello centrale;

ritenuta non derogabile la necessità di coordinare le previsioni infrastrutturali di RFI e SAC, in quanto l'ipotesi di realizzare un fascio di binari ferroviari a ridosso della testata dell'attuale pista pregiudicherebbe la possibilità di sbloccare il progetto di allungamento della pista dagli attuali 2500 metri ai 3000; da qui deriva la proposta da parte di SAC ed ENAC di far realizzare da RFI le opere

di ammodernamento ferroviario anche in tempi differenti, mantenendo la possibilità di esecuzione dell'allungamento della pista aeroportuale;

sottolineato che per l'intervento di interramento/spostamento della ferrovia e di allungamento della pista era stato previsto un finanziamento di circa 200 milioni di euro, e che consentire il reale potenziamento dell'aeroporto di Catania, in relazione ai processi di globalizzazione in corso ed alla sempre crescente domanda di trasporto aereo, costituisce un'importante soluzione alle continue richieste di sviluppo da parte dei cittadini e dei soggetti pubblici e privati operanti in Sicilia;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano assumere per trovare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture, una immediata ed adeguata soluzione tecnica e finanziaria;

quali indirizzi intendano fornire alle direzioni regionali della programmazione e delle infrastrutture e dei trasporti per l'inserimento degli interventi progettuali, condivisi anche dalla SAC e da Reti ferroviarie italiane, nei programmi di spesa prevista per l'utilizzo dei fondi FAS e FERS». (1438)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

D'ASERO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la recente travagliata stesura della pianta organica ospedaliera dell'ASP 5 di Messina ha evidenziato delle gravi criticità e incongruenze relativamente alla mancata integrazione dell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo (ME);

la temuta chiusura dell'ospedale di Barcellona P.G., chiaramente preconizzata dal ridimensionamento drastico del presidio ospedaliero, rappresenta una decisione che non solo penalizzerà i cittadini di Barcellona P.G., ma comporterà un inaccettabile sovraffollamento e disservizio per l'ospedale di Milazzo che, già in atto, non riesce a far fronte all'utenza recentemente incrementata per la chiusura della traumatologia barcellonese;

considerato che:

la nuova pianta organica prevede per l'ospedale di Milazzo 16 unità operative complesse a fronte di 4 unità previste, solo una delle quali è realmente attiva;

il bacino di utenza di Barcellona P.G. è di oltre 80.000 (ottantamila) abitanti ed è costituito prevalentemente da zone rurali, montane e collinari, che rendono in atto difficoltoso il raggiungimento dell'ospedale di riferimento e ancor di più l'ospedale mamertino;

il bacino di utenza dell'ospedale di Milazzo è di 75000 (settantacinquemila) abitanti;

non si riesce a comprendere come un comprensorio di circa 180.000 abitanti possa essere garantito da un solo nosocomio;

non si riesce a capire perché una integrazione paritaria delle due strutture non sia avvenuta;

preso atto che:

non è ipotizzabile oggi che esista un ospedale dove non è costantemente presente l'anestesista rianimatore, il cardiologo, il neurologo, l'analista, il traumatologo, eccetera, come accadrà prossimamente nell'ospedale di Barcellona P.G;

non è razionalmente accettabile che, recandosi in ospedale per un'urgenza, il malcapitato utente non trovi lo specialista competente ma che questi deve essere chiamato in pronta disponibilità. Si sa, infatti, che pochi minuti determinano la salvezza di una persona;

oggi la domanda di salute deve essere soddisfatta al meglio;

per sapere:

se non ritenga opportuno intervenire con idoneo provvedimento affinché sia fatta distinzione delle due strutture nosocomiali, mantenendo la loro distinta identità, in quanto all'ospedale di Barcellona P.G. da sempre è stata riconosciuta la specializzazione di 'materno-infantile';

perché la nuova pianta organica abbia mortificato tale vocazione ridimensionando e declassando a struttura semplice l'unità operativa di pediatria e di ostetricia e ginecologia;

perché sia previsto il trasferimento all'ospedale di Milazzo dell'unità operativa di dermatologia;

quale sia il risparmio economico nel mantenere nei due ospedali reparti identici e quindi sacrificati nella qualità tecnologica e assistenziale;

in attesa di un rapido riscontro, si esprime fiducia in una revisione critica della pianta organica dell'Asp 5, ancora non definitivamente approvata». (1441)

CATALANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ambito della riorganizzazione aziendale dell'ASP di Palermo è stata presentata una proposta di nuova pianta organica che riguarda tutti gli ospedali dell'azienda provinciale che ha suscitato notevoli perplessità e critiche, anche per alcune scelte non chiare che appaiono destinate a provocare un depotenziamento dell'offerta e della qualità dei servizi;

rientra tra queste la previsione di pianta organica della UOC di chirurgia generale del presidio ospedaliero 'Ingrassia' di Palermo per la quale, a fronte di 16 posti letto è stata prevista una dotazione di personale di 5 medici e di 8 infermieri;

la chirurgia dell'Ingrassia esegue interventi programmati ed interventi urgenti su pazienti che vengono inviati dal pronto soccorso dello stesso nosocomio ma anche da altri pronto soccorso degli ospedali della città di Palermo e della provincia, mentre in termini di drg prodotti si colloca in posizione più avanzata di altre UOC presenti nell'ospedale e che pure non hanno visto intaccare la dotazione di personale;

con la dotazione assegnata sarebbe impossibile coprire tutte le attività che una unità complessa di chirurgia generale deve svolgere e le altre attività che la chirurgia dell'Ingrassia attualmente (con 7 medici in servizio) svolge, quali: l'endoscopia chirurgica, l'ecodoppler, la chirurgia in *day hospital*, nonché assicurare l'ordinaria funzionalità del reparto, come dovrebbe sapere chi si occupa di organizzazione sanitaria ospedaliera;

secondo l'Assessorato lo standard da rispettare nel rapporto posti letto/personale sanitario medico oscilla tra 0,40 e 0,58, mentre il rapporto posti letto/personale infermieristico è pari ad 1; per la chirurgia dell'Ingrassia questi rapporti non vengono rispettati prevedendosi un rapporto di 0,31 per i medici e di 0,50 per gli infermieri;

dall'analisi dell'intera pianta organica proposta si desume facilmente che per nessuna UOC dell'azienda risulta un rapporto così basso e sfavorevole; si possono citare, ad esempio, la chirurgia generale di Termini Imerese, dove a fronte di 14 posti letto sono previsti 7 medici e 12 infermieri, la chirurgia generale di Partinico, dove a fronte di 16 posti letto sono previsti 7 medici e 12 infermieri, o, ancora, l'ostetricia e ginecologia dell'Ingrassia dove a fronte di 20 posti letto sono previsti 13 medici e 16 infermieri;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto in premessa evidenziato e se condividano la proposta dell'Asp;

se non ritengano che con la dotazione organica prevista si determinerà una progressiva asfissia dell'UOC di chirurgia generale dell'Ingrassia e come ciò possa corrispondere ad una strategia di mantenimento ed anzi di rafforzamento dei livelli di assistenza ospedaliera e sul territorio». (1442)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con d.a. n. 4503 del 7 novembre 2001 pubblicato sul Bollettino ufficiale dell'Amministrazione Regionale n. 1, ha classificato nella categoria 'D', fascia 'D', Funzionario secondo le modalità previste dall'accordo del 28 febbraio 2001 i dipendenti che avevano la qualifica di assistente;

a distanza di 9 anni, l'amministrazione ritiene di avere collocato erroneamente nella posizione D4 tre dipendenti considerando una diversa anzianità di servizio. Mentre altri che erano stati ammessi nella stessa graduatoria di merito dell'esame colloquio del d.a. n. 432/91, registrato alla Corte dei conti l'8/3/91, foglio 242, a cui appartenevano i dipendenti oggetto della riqualificazione, venivano collocati e mantenevano la stessa fascia funzionale e posizione economica (D4), oggi qualificati nella fascia (D6), adottando così l'Amministrazione una disparità di trattamento;

va posto in evidenza come l'Amministrazione abbia errato nel procedere alla rimodulazione dell'anzianità economica, non tenendo conto di quanto stabilito nel d.a. n 432 del 24 gennaio 1991, data da tenere in considerazione come anzianità economica, adottando - come già ribadito - una disparità di trattamento con gli altri dipendenti elencati nello stesso decreto a cui giustamente è stata riconosciuta una anzianità economica a far data del 24 gennaio 1991;

considerato che:

appare del tutto irrazionale che a distanza di più di nove anni l'amministrazione riveda i criteri che essa stessa aveva adoperato e trasmesso alla Corte dei conti, peraltro conforme al dato normativo;

i dipendenti hanno ormai definitivamente acquisito una posizione giuridica ed economica, così come disposto dalla stessa amministrazione regionale. Provvedimento questo che ha attribuito ai dipendenti un diritto quesito e che sulla scorta dei principi di civiltà giuridica e di certezza del diritto non può essere messo in discussione;

tenuto conto che :

non vi sono margini legittimi di operatività per la ricollocazione dei dipendenti in una posizione economica inferiore rispetto a quella acquisita, *a fortiori* non è ammissibile che si possa procedere da parte dell'amministrazione alla restituzione delle somme indebitamente corrisposte che ammontano ad euro 13.510,12 per singolo dipendente, causando un enorme danno economico in un momento di crisi, e ciò comporta un notevole disagio economico nell'ambito familiare;

su questo punto la giurisprudenza è unanime nel ritenere che 'qualunque somma indebitamente pagata al pubblico dipendente è irripetibile qualora ricorra la buona fede del dipendente, la situazione risulti consolidata nel tempo e l'amministrazione abbia in qualche modo ingenerato la certezza della legittima riscossione';

l'amministrazione, con il suo comportamento (ed è questo il caso), ha ingenerato nei dipendenti la ragionevole convinzione di avere diritto a determinati emolumenti, e questi sono stati utilizzati per il soddisfacimento dei bisogni della vita del dipendente stesso e della stessa famiglia e sono stati riscossi in buona fede;

appare evidente il danno economico arrecato ai dipendenti, che dovrebbero pagare eventuali errori da addebitare al dirigente responsabile della stesura dei provvedimenti già legittimati, il quale ha causato un eventuale danno erariale;

appare evidente sottolineare che l'amministrazione precedentemente, per la categoria dirigenti regionali non ha ritenuto procedere al recupero delle somme;

per sapere se il provvedimento adottato relativamente alla riqualificazione dei predetti dipendenti sia illegittimo e pertanto possibile di impugnazione e se non si ritenga di mantenere la stessa fascia e posizione economica acquisita e consolidata nel tempo dai dipendenti di cui trattasi». (1443)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

CURRENTI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera n. 240 del 30 marzo 2010, l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo ha determinato di stipulare, con il laboratorio analisi cliniche il 'Centro Clinico Lampedusa s.r.l.', un contratto di assegnazione del budget per l'anno 2010 di cui al decreto dell'Assessore per la salute n. 779 del 15 marzo 2010 (di approvazione della metodologia per la determinazione degli aggregati provinciali di spesa per la specialistica ambulatoriale convenzionata esterna e dei relativi criteri per la determinazione del budget delle singole strutture da parte dei direttori generali delle ASP);

la predetta delibera n. 240 del 30 marzo 2010 ha comportato pertanto la sospensione dell'attività del laboratorio di analisi cliniche del poliambulatorio di Lampedusa (AG);

considerato che:

con la predetta delibera n. 240 del 30 marzo 2010, l'azienda sanitaria provinciale di Palermo ha di fatto concentrato tutta l'attività di patologia clinica in capo ad una struttura privata accreditata, creando un regime di monopolio relativamente al settore delle analisi cliniche a favore del 'centro clinico Lampedusa s.r.l.';

lo schema del contratto di assegnazione del budget per l'anno 2010, approvato con la determina n. 240 del 30 marzo 2010, prevede, al punto n. 3), che gli accertamenti diagnostici effettuati in regime di reperibilità saranno compensati a favore del 'centro clinico di Lampedusa s.r.l.' forfettariamente in misura superiore a quanto indicato nel d.a. n. 779 del 15.03.2010 e precisamente nella misura pari ad euro 50,00;

il sopradDETTO schema di contratto di assegnazione prevede, altresì, al punto n. 6) che: 'Per quanto attiene la fatturazione mensile delle prestazioni erogate il centro produrrà due fatturazioni così articolate: una nella misura di un dodicesimo di euro 66.457,00 del budget annuo di cui al presente accordo, i cui costi graveranno sullo specifico aggregato dedicato alla specialistica privata accreditata ed una eventuale seconda fatturazione per le prestazioni eccedenti il predetto dodicesimo, i cui costi verranno attinti dai fondi dell'ASP di Palermo da prelevare sul proprio bilancio';

nella predetta delibera n. 240 del 30 marzo 2010 non viene individuato il capitolo di spesa attraverso il quale far fronte a detti costi;

per conoscere quali ragioni inducano l'ASP di Palermo a farsi carico di eventuali extrabudget illimitati e a non individuare nelle determina n. 240 del 30 marzo 2010 il capitolo di spesa sul quale dovrà gravare la relativa spesa e altresì per conoscere le ragioni che abbiano indotto l'ASP di Palermo a prevedere un corrispettivo per gli accertamenti diagnostici effettuati in regime di reperibilità in una misura superiore rispetto ai criteri di cui al d.a. n. 779/2010». (99)

LEONTINI-CAMPAGNA-TORREGROSSA-CORONA-LEANZA E.-CAPUTO-FALCONE-
MANCUSO-D'ASERO-BOSCO-BENINATI-BUZZANCA-POGLIESE

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione relativa alla mozione 216

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'approvazione, nella seduta d'Assemblea n. 201 del 13 ottobre 2010, dell'ordine del giorno n. 398 "Immediata attivazione dei posti in deroga richiesta dall'Ufficio scolastico provinciale di Messina", presentato dall'onorevole Rinaldi ed altri, è da intendersi superata la mozione n. 216, di identico contenuto, sempre a firma degli stessi parlamentari.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto presidenziale

PRESIDENTE. Invito il deputato Segretario a dare lettura del decreto presidenziale n. 544/Area 1^/S.G. dell'1 ottobre 2010, trasmesso con nota prot. n. 7087/C1-22 del 15 ottobre successivo della Segreteria generale della Presidenza della Regione, qui pervenuto il 19 ottobre 2010 e protocollato al n. 8126/AulaPG di pari data, avente ad oggetto: 'Nomina Assessori regionali e conferimento deleghe assessoriali - Notifica'.

GENNUSO, *segretario*:

«D.P. n. 544/Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. F) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e sue successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/El.Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II, soprattutto con riferimento a quelle, quali l'art. 4 e l'art. 8 che rimodulato l'apparato ordinamentale ed organizzativo della Regione Siciliana in termini di nuova individuazione e di competenze dei rami dell'Amministrazione regionale e dei Dipartimenti regionali;

VISTO il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 “Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. 16 dicembre 2008, n. 19 recante “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 59, parte I, del 21 dicembre 2009;

VISTO il decreto presidenziale n. 504/Area 1^/S.G. del 29 dicembre 2009 di nomina degli Assessori regionali che ha rinviato a successivo provvedimento la preposizione ai rami di Amministrazione regionale secondo l’assetto delineato dalle disposizioni di cui al Titolo II della legge regionale 19/2008;

VISTO il decreto presidenziale n. 506/Area 1^/S.G. del 31 dicembre 2009 di preposizione di due Assessori regionali rispettivamente all’Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ed all’Assessorato regionale della salute, con contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione Siciliana delle funzioni assessoriali dei restanti rami dell’Amministrazione regionale, secondo l’assetto delineato dal Titolo II della l.r. 19/08;

VISTO il decreto presidenziale n. 370/Area 1^/S.G. del 28 giugno 2010 di rimodulazione dell’assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla GURS - parte I, n. 31 del 9 luglio 2010;

VISTO il decreto presidenziale n. 1/Area 1^/S.G. dell’11 gennaio 2010 di preposizione ai singoli Assessorati regionali di cui agli artt. 4 e 8 del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 degli Assessori regionali nominati con il sopra citato D.P. n. 504/2009;

VISTO il decreto presidenziale n. 533/ Area 1^/S.G. del 23 settembre 2010 con il quale il Presidente della Regione, nel revocare sei Assessori regionali dimissionari ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, preponendo, nel contempo temporaneamente ad interim, all'Assessorato regionale dell'economia l'Assessore regionale Avv. Gaetano Armao;

VISTO il decreto presidenziale n. 534/Area 1^/S.G. del 23 settembre 2010 con il quale l'Assessore regionale Avv. Gaetano Armao - preposto temporaneamente ad interim all'Assessorato regionale dell'economia con il sopra citato D.P.Reg. n. 533/2010 - è stato delegato alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione;

RITENUTO di dover procedere alla nomina dei seguenti Assessori regionali: Dott. Elio D'Antrassi, Dott. Giosuè Marino, Prof. Sebastiano Missineo, Prof. Andrea Piraino, Dott. Calogero Gianmaria Sparma, Prof. Daniele Tranchida, confermando Assessori regionali l'Avv.to Gaetano Armao, il Prof. Mario Centorrino, la Dott.ssa Caterina Chinnici, l'Avv. Carmelo Pietro Russo, il Dott. Massimo Russo e il Dott. Marco Venturi;

RITENUTO pertanto, di procedere contestualmente alla preposizione degli Assessori regionali ai rami dell'Amministrazione regionale, secondo l'assetto delineato dal Titolo II della l.r. n. 19/08, cessando le assunzioni temporanee e la preposizione ad interim di cui all'art. 2, commi 1 e 2 del sopra citato D.P.Reg. n. 533/2010;

RITENUTO infine, di attribuire successivamente ad un Assessore regionale le funzioni di Vicepresidente che sostituisce il Presidente della Regione Siciliana in caso di assenza o di impedimento;

D E C R E T A

Art. 1

1. Per quanto in premessa specificato il Governo Regionale è composto dai seguenti Assessori regionali preposti ai rami dell'Amministrazione regionale, secondo l'assetto delineato dal Titolo II della l.r. 19/2008, così come di seguito indicati:

- Avv. Gaetano Armao - Assessorato regionale dell' economia;
- Prof. Mario Centorrino - Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;
- Dott.ssa Caterina Chinnici - Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;
- Dott. Elio D'Antrassi - Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari;
- Dott. Giosuè Marino - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;
- Prof. Sebastiano Missineo - Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;
- Prof. Andrea Piraino - Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;
- Avv. Carmelo Pietro Russo - Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;
- Dott. Massimo Russo - Assessorato regionale della salute;
- Dott. Calogero Gianmaria Sparma - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;
- Prof. Daniele Tranchida - Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;
- Dott. Marco Venturi - Assessorato regionale delle attività produttive.

2. L'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione Siciliana delle funzioni assessoriali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, nonché la preposizione temporanea ad interim dell'Assessore regionale Avv. Gaetano Armao all'Assessorato regionale dell' economia di cui all'art. 2, commi 1 e 2 del D.P.Reg. n. 533/2010 cessano.

3. L'Assessore regionale avv. Gaetano Armao preposto all'Assessorato regionale dell'economia è delegato alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione, individuati per blocchi di materie corrispondenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie indicate nel D.P.Reg. n. 28 giugno 2010 n. 370.

4. Successivamente saranno attribuite ad uno degli Assessori regionali di cui al comma 1 del presente articolo le funzioni di Vicepresidente che sostituisce il Presidente della Regione Siciliana in caso di assenza o impedimento.

Art. 2

1. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Palermo, lì 1 ottobre 2010

IL PRESIDENTE
(On.le Raffaele Lombardo)»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 219 "Iniziative a livello nazionale per provvedere alle nomine di docenti e personale ATA in deroga agli organici già deliberati per l'anno scolastico 2010/2011", degli onorevoli Oddo, Cracolici, Lupo, Panarello, Marziano, Mattarella, Picciolo, Rinaldi, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Digiacomo, Donegani, Faraone, Ferrara, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Marinello, Panepinto, Raia, Speciale, Termine e Vitrano;

numero 220 "Iniziative a livello centrale per evitare abusi in materia di licenziamenti", degli onorevoli Lentini, Catalano, Greco e Calanducci.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 20 ottobre 2010, sotto la presidenza del Presidente dell'ARS, onorevole Cascio, con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, avvocato Armao, ha stabilito di riunirsi nuovamente, subito dopo la presentazione dei documenti finanziari, per procedere alla calendarizzazione della sessione di bilancio.

Pertanto è stata deliberata all'unanimità la seguente agenda dei lavori parlamentari:

Commissioni

Ferme restando le priorità già stabilite dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari comunicate nella seduta del 14 settembre 2010 e ribadite dalla Presidenza di turno nella seduta d'Aula n. 201 del 13 ottobre 2010, la Commissione "Bilancio" concluderà l'esame dei disegni di legge n. 447 "Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008", n. 595 "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009" e n. 594 "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010".

Aula

L'Aula terrà seduta:

domani 21 ottobre 2010 (seduta antimeridiana) per "Comunicazioni del Governo sulla problematica concernente l'attuazione del federalismo fiscale";

mercoledì 3 novembre 2010 per la discussione dei disegni di legge nn. 447, 595 e 594 e per la discussione della mozione n. 210 "Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane".

Onorevoli colleghi, pertanto il punto III dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 210 "Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane", degli onorevoli Mancuso, Leontini, Limoli, Corona, Bosco e Falcone, è pertanto rinviato.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'assessore tecnico Gaetano Armao per denunciare un fatto grave, e prego anche l'onorevole Minardo ad ascoltarmi.

Nella mia modesta e breve esperienza di parlamentare, è la prima volta che vedo un documento finanziario - parliamo della finanziaria 2011 - con un taglio, con un recupero sulle spese, di circa di 782 milioni di euro, di cui circa 473 milioni di euro, basati su un taglio secco al fondo per le Autonomie locali.

Quest'Aula deve sapere che, probabilmente, la strategia di commissariare tutto è all'atto finale!

Signor Presidente, è impensabile trasmettere un documento che considero irricevibile, pensare di trasmettere un documento finanziario che contiene il taglio di quasi il 50 per cento del fondo per le Autonomie locali significa che il disegno è non solo quello di affossare le autonomie locali, i comuni e le province, ma soprattutto la vecchia logica di scaricare sul territorio quella che è una struttura, un pachiderma, un sistema che, negli anni precedenti, abbiamo avuto già modo di evidenziare che andava ormai verso lidi scellerati. Questo vecchio sistema lo si sta continuando a portare avanti con un nuovo Governo di tecnici.

Assessore Armao, mi chiedo se il bisturi che lei sta utilizzando è un bisturi che, da questo punto di vista, non metta a repentaglio la nostra democrazia in Sicilia.

Questa non so se si possa chiamare 'fuga di notizie', assessore Armao, perché lei è presente e, quindi, questa sera ci deve confermare - la prego di farlo - se l'impianto della prossima finanziaria effettivamente prevede il taglio del 50 per cento al Fondo delle autonomie locali.

Mi permetto, Assessore, anche un'altra richiesta - lei che sta utilizzando il bisturi in modo improprio -, se si è reso conto finalmente, ma credo di sì perché sorride, quindi siamo certi che lei darà, ormai, una risposta netta, chiara. Lei ormai è certo di ciò che è il quadro complessivo della nostra situazione finanziaria e, quindi, sicuramente ha potuto concludere quel percorso iniziato con gli articoli 13 e 14 della finanziaria e, di conseguenza, sulla scorta di quei dati che, comunque, vanno portati in Parlamento prima di qualunque esame di progetto di finanziaria per il 2011, ebbene, sulla scorta di questa analisi e di questi documenti lei, probabilmente, si è reso conto che dovrà tagliare piuttosto che a destra, a manca o viceversa.

C'è un piccolo dettaglio, Assessore: nell'ultima finanziaria il Parlamento ha dimostrato, finalmente, che tiene all'operazione verità e di questa operazione vuole assumersene la responsabilità. Quindi, i suoi interventi sono *spot*, alla luce della mancanza dei punti di partenza, perché è impensabile affrontare il prossimo disegno di finanziaria non sapendo da dove si parte.

Gliel'ho chiesto in molte occasioni e lo ribadisco.

Lei, forse, avrà fatto bene ad affondare il bisturi sui Comuni, lo vedremo.

Ma, prima di tutto, vogliamo capire quali sono i punti di partenza, qual è il quadro complessivo delle partecipate e degli enti e, di conseguenza, anche di quel quadro che si era immaginato nella finanziaria, se effettivamente, lei lo ha definito, considerato che ha già stabilito in modo netto l'impianto della prossima finanziaria.

In conclusione, considerato che lei ha avuto modo di affrontare con grande successo il tema del federalismo fiscale - gliene vorremo dare atto e merito -, è stato a Roma in più occasioni, ha perso anche l'aereo -, la lascio con un interrogativo, Assessore: al di là di tutto e dei successi che, è noto a tutti, lei ha riscosso a Roma, pensa che la Sicilia, al di là di come si attueranno i provvedimenti, sia pronta a questo appuntamento? E, se lo pensa, Assessore, finalmente, a seguito anche di un consulto con l'ex assessore per il bilancio al Comune di Palermo, che è Cracolici, il quale si consiglia

continuamente perché sembra che questo disegno l'abbiano fatto assieme, sulla scorta di questi suggerimenti, è in condizione di dirci da quanto partiamo per quanto riguarda l'appuntamento col federalismo fiscale?

Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo interrogativo lo lascio all'Aula perché la Giunta ha già approvato il prossimo disegno di finanziaria 2011 e ha già stabilito che ai comuni e alle province va tolto il 50 per cento dei trasferimenti ordinari.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei porre un problema che mi pare estremamente serio e che coinvolge l'intera Isola: sono bastati due giorni di pioggia per renderci conto di come l'intera Isola vada in *tilt*. Non mi riferisco soltanto alla provincia di Messina, penso alla stessa Palermo, penso a Caltanissetta, penso a Gela, penso a tanti altri segmenti di questo nostro martoriato territorio. Due giorni di pioggia che hanno seminato il terrore, che hanno suggerito l'avvio delle procedure di preallarme e poi di preallerta. Si è arrivati a temere il peggio.

In provincia di Messina - e non solo in città - dove abbiamo dovuto attivare i meccanismi di Protezione civile, si è assistito all'interruzione di assi viari importanti. La stessa autostrada Messina-Palermo, nel tratto tra Patti e Sant'Agata, è rimasta per lunghe ore interrotta.

Signor Presidente, mi pare quanto mai opportuno e necessario sapere - mi spiace che oggi non sia presente il Governo perché questa raccomandazione, suo tramite, desidero recapitarla al Governo - ed è bene che il Governo venga qui in Aula a dirci quali interventi intende porre in essere per affrontare l'emergenza, quali interventi intende porre in essere per mettere in sicurezza il territorio, quali progetti ha avviato a finanziamento per ciò che riguarda l'annoso problema del dissesto idrogeologico. Desidero sapere le fonti finanziarie, dove il Governo intende reperire fondi, quando intende avviare un confronto serio per reperire questi fondi bloccati ormai da tempi biblici.

La Sicilia non può aspettare!

Siamo ancora all'inizio di una stagione autunnale che già ci ha fatto tremare, che già ha fatto tremare non solo le popolazioni vulnerate del messinese ma l'intera Sicilia.

Non possiamo aspettare che avvenga un'altra tragedia.

Non possiamo più tollerare che non vi sia un intervento completamente pianificato e noto non solo alle forze politiche, non solo all'Assemblea, ma ai siciliani che questo aspettano, che questo ci chiedono, che continuamente si interrogano sulla mancanza di pianificazione e programmazione che sta caratterizzando questo Governo.

Questo Governo che, al di là dei vari patti della marmellata - mi rendo conto che c'è bisogno di conviviali per cementare questa marmellata formata dai soggetti più disparati che vanno da destra a sinistra, passando per il centro - ma non vi è oggi, forse, necessità impellente di fare sul serio? Di lavorare compiutamente? Di cercare di conoscere meglio i problemi della Sicilia? Di affrontarli con maggiore serietà? Questo, in verità, a me sfugge!

Signor Presidente, non comprendo come vuole muoversi il cosiddetto Governo *quater* del presidente Lombardo, non so dove voglia arrivare. So per certo che, in questo primo percorso, in questi primi giorni, vi è un grande assente, cioè l'interesse dei siciliani.

Questo non possiamo permetterlo! Per cui, signor Presidente, suo tramite, vogliamo fare sapere al Governo che intendiamo conoscere con esattezza cosa farà, chi lo farà e quando lo farà per mettere in sicurezza, o avviare la messa in sicurezza dell'intero territorio siciliano.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo opportuno intervenire perché vi è stato un grido di allarme lanciato da Confagricoltura qualche giorno fa, rispetto ad una crisi dell'agricoltura che ha colpito pesantemente il settore vitivinicolo. Tale crisi si appresta a colpire pure le prossime campagne, la campagna olearia e quella campagna agrumicola.

Ritengo, quindi, opportuno che il Governo venga in Aula per riferire quali sono le linee strategiche che intende intraprendere onde evitare che si arrivi come l'anno trascorso quando quest'Aula ha dovuto, con un intervento urgente, con un intervento tampone, fronteggiare la pesantissima crisi dell'agrumicoltura siciliana.

Allora, per evitare che ogni volta, ormai con cadenze, si debba sostenere intervenendo con provvedimenti tampone chiediamo, anche nel rispetto di questa Assemblea, che gli assessori e, in questo caso, l'assessore per le risorse agricole, venga in Aula per relazionare, per delineare qual è il programma di questo Governo rispetto ad un settore cardine della Regione Sicilia, l'agricoltura, che, in questo momento, è sicuramente in grande difficoltà, rischia di boccheggiare.

Se non interveniamo, se non attenzioniamo adeguatamente il problema con interventi anche strutturali, rischiamo di cantare il *'de profundis'*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sulle questioni che sono state poste informo che domani si svolgerà un dibattito sull'attuazione del federalismo fiscale. Pertanto, in quella sede, dopo le comunicazioni del Governo ci sarà modo di proseguire.

La seduta è rinviata a domani, giovedì 21 ottobre 2010, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Comunicazioni del Governo sulla problematica concernente l'attuazione del federalismo fiscale.

La seduta è tolta alle ore 17.12

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

dott.ssa Iolanda Caroselli